

L'ambiente

PER SAPERNE DI PIÙ
www.cittametropolitana.mi.it
www.idroscalamilano.com

I Comuni dell'hinterland pronti ai divieti antismog "Ma dateci più autobus"

Al via il tavolo metropolitano sulla qualità dell'aria
 "I blocchi hanno un senso se si fanno tutti insieme"

IPROGETTI

Previsti
 abbattitori
 per i fumi dei
 forni a legna
 delle 2.800
 pizzerie

ILARIA CARRA

LA MAGGIOR parte dei comuni presenti al tavolo, che rappresentano circa la metà degli abitanti della città metropolitana, assicura che aderiranno ai divieti antismog. Ma a una condizione: «Chiediamo che in quei giorni di blocco di veicoli diesel Euro 3 vengano potenziati i mezzi pubblici e ci siano agevolazioni tariffarie», propone il vicesindaco di Buccinasco, Rino Pruiti, che si fa portavoce anche di altri comuni di prima fascia intorno a Milano come Sesto e Pioltello. La richiesta è indirizzata a Palazzo Marino e ad Atm.

Al tavolo metropolitano sulla qualità dell'aria, ieri, c'erano 18 comuni oltre ad Arpa e Confindustria. Si è discusso del protocollo antismog su base volontaria proposto dal Pirellone che introduce blocchi graduali per i

diesel Euro 3 dopo sette giorni di sforamenti di fila del Pm10 su base provinciale. Per non penalizzare troppo i propri cittadini, i sindaci dell'hinterland chiedono un surplus di mezzi pubblici come contropartita. Lo chiede anche Corsico: «Se blocco le auto dei cittadini, vorrei che avessero un potenziamento di mezzi come contropartita — chiede il sindaco, Filippo Errante — sono blocchi poi che hanno un senso soltanto se fatti tutti assieme, altrimenti è inutile farli». Il tavolo metropolitano rilancia la richiesta alla Regione di rendere obbligatori i provvedimenti e di non lasciarli su base volontaria. Le nuove regole valgono dal 15 ottobre. Dopo sette giorni di superamento della soglia di 50 microgrammi per metro cubo di Pm10 viene esteso il blocco dei veicoli più inquinanti (già bloccati in settimana) anche nei weekend e si introduce lo stop ai die-

sel Euro 3 in città dalle 9 alle 17 e dei furgoni dalle 7,30 alle 10, oltre al limite dei 19 gradi dei riscaldamenti. Quando le polveri oltrepassano la soglia dei 70 microgrammi per sette giorni i diesel Euro 3 sono fermati dalle 7,30 alle 19,30 (i furgoni anche dalle 18 alle 19,30). Le misure si attivano «a livello provinciale», ci pensa l'Arpa, con un meccanismo di semaforo verde, giallo e rosso, a tenere aggiornati gli sforamenti sul proprio sito. E tocca ai sindaci decidere se aderire o meno. Per Simonpaolo Buongiardino, delegato di Confindustria Milano «c'è il solito rischio dell'adesione a macchia di leopardo che mette in difficoltà cittadini e commercianti: tutti auspichiamo che ci sia un'adesione massiccia». Al tavolo poi si sono condivisi tre progetti ambientali: «Se la Regione non prende misure vincolanti — dice il delegato all'Ambiente

della Città Metropolitana, Filippo Barberis — l'idea è di costruire una rete su progetti innovativi, attingendo a risorse regionali o nazionali, sulla riqualificazione degli impianti». In tema traffico, si è condiviso di studiare una *Low emission zone* a livello metropolitano, un sistema di telecamere — delle quali cento a Milano, venti sono già presenti — con le quali monitorare i mezzi pesanti e in futuro fare i controlli. C'è un accordo che vincola 200 mila euro per informatizzare le verifiche sugli impianti termici oltre a bonus per famiglie che faticano per la manutenzione delle caldaie. Si parla di installare abbattitori di fumi per i forni a legna in 2.800 pizzerie e di progetti nelle scuole per aumentare l'efficienza energetica: si parte dall'istituto Manzoni di Milano, l'Ipsia Majorana di Cernusco e il Mattei di Rho.

